Gli studenti del "Cassini,, scesi in sciopero

Contestato a Sanremo il "concorso di latino,,

La manifestazione internazionale è in programma per oggi - Gli allievi dell'istituto promotore (il premio è all'undicesima edizione) sostengono che è "anticulturale"

Savona: una protesta anti referendum all'istituto "P. Boselli"

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 24 aprile

Una parte dei liceali dello scientifico «Cassini» di Sanremo hanno scioperato stamane per contestare l'undicesimo premio internazionale di cultura latina «Città di Sanremo», al quale parteciperanno 223 loro colleghi provenienti da molte città italiane ed europee. Il premio è in programma per domani nella palestra dell'istituto.

Gli studenti, probabilmente, proseguiranno la contestazione anche nella giornata di domani. «*Non vogliamo impedire che la gara, perché di semplice gara si tratta, si effettui regolarmente. Vogliamo sensibilizzare i partecipanti a far indurre i rettori a contestare, anche a nome nostro, il premio*», hanno dichiarato. Hanno poi tenuto una assemblea sul piazzale antistante la scuola, al termine della quale hanno spiegato in un comunicato le loro ragioni.

La manifestazione si articola in una prova scritta (una traduzione per il classico ed una prova tecnica per lo scientifico»), segue una rappresentazione teatrale (quest'anno la compagnia studentesca darà al teatro dell'opera del Casino «Le troiane» di Euripide); cerimonia della premiazione degli elaborati considerati migliori. Il liceo sanremese sostiene le spese di soggiorno di tutti i partecipanti.

«*Non sarebbe neppure il caso di soffermarci su iniziative di questo genere* — scrivono gli studenti contestatori nel comunicato conclusivo — *tanto scontato è il loro significato all'interno di una cultura decisamente legata a schemi tradizionali ed arcaici, la cui espressione di vitalità è quella di ripetere e monotonamente se stessa*». E più avanti: «*Ma manifestazioni di questo tenore sono significative anche perché: 1) sono le sole promosse dalla nostra scuola; non si tengono conferenze né corsi di aggiornamento; l'attività sperimentale è nulla; non sono possibili scelte didattiche e programmi alternativi per mancanza di spazio, di strumenti e di volontà; 2) si stanziano otto milioni per il premio quando a Sanremo mancano aule, laboratori e libri; quando lo scientifico è tuttora sprovvisto di biblioteca; 3) perché "gare" di questo tipo, dove la selezione celebra i suoi trionfi, viene caratterizzato un concetto di cultura che ha perso ogni contatto con la realtà; 4) perché anche questa è una manifestazione della nostra scuola in quale compie scelte culturali di questo genere, mentre impedisce l'assemblea unitaria degli studenti, ostacola ogni iniziativa di gestione allargata, respinge le richieste degli studenti democratici che continuano a non avere potere decisionale all'interno delle strutture scolastiche*».

Savona, 24 aprile.

Numerosi studenti dell'istituto tecnico per ragionieri e geometri «Paolo Boselli» si sono stamane assentati da scuola. Motivi dello sciopero: contestazione del referendum sulla legge per il divorzio e protesta contro l'msi. L'astensione dalle lezioni ha provocato un immediato intervento del preside prof. Gennaro Torre e degli organi rappresentativi del corpo insegnante che si sono riuniti ed hanno scritto una lettera ai genitori degli alunni che non si sono presentati a scuola, richiamandoli alle loro responsabilità, sollecitando la loro collaborazione, lasciando intendere che i problemi dei loro figli non si risolvono marinando la scuola.

Lo sciopero odierno ha dato, in sostanza, motivo al preside ed al corpo insegnante di riprendere il discorso sulla funzionalità della scuola, sui compiti e doveri degli alunni e delle famiglie.

Nella lettera si osserva che a causa delle interruzioni dell'attività didattica in atto per effettuare assemblee e delle altre numerose astensioni dalla scuola verificatesi su iniziativa di gruppi di studio studenteschi in aggiunta alle vacanze ordinarie e straordinarie, «lo svolgimento dei programmi di studio è stato davvero esiguo».

I professori — ha scritto il preside — denunciano pertanto una situazione insostenibile che si è andata aggravando negli ultimi anni. Perciò «è venuto il momento di prendere atto che la scuola non può più essere considerata un luogo di ricreazione e di evasione, ma un luogo di lavoro e di studio serio e costruttivo».

Attentato o stupido scherzo?

Torre del Mare. Rilievi dei carabinieri sull'auto incendiata (Telefoto Ferrando)

A un anno dalla scomparsa

Gian Antonio Porcheddu una mostra antologica

E' stata organizzata dall'amministrazione comunale di Bordighera - Esposte 62 opere

Dal nostro corrispondente

Bordighera, 24 aprile

La sua è pittura dialettica nel senso che ogni quadro o disegno nasce da un rapporto dialettico con luoghi, colori, amori, persone, pensieri letti nelle cose della vita, che al momento ne colpiscono. Nessuna altra definizione può illustrare più chiaramente l'opera creativa di Gian Antonio Porcheddu, scomparso un anno fa e al quale l'amministrazione comunale e l'Azienda autonoma di Bordighera hanno voluto rendere omaggio con una mostra antologica aperta nei giorni scorsi al Palazzo del Parco.

Le opere esposte (sessanta due tra tele e *collages*) seguono la sua vita artistica, dal 1922, quando (aveva 12 anni) il critico Marziano Bernardi dopo aver visto un suo «interno» scrisse al padre: «*il vostro ragazzo ha negli occhi e nelle dita il senso della composizione e del colore in un modo eccezionale*», fino agli ultimi anni in cui la maturità pittorica dell'artista è esplosa in un astrattismo inteso come totale libertà espressiva e creatrice.

Nelle ultime opere, affermano i critici, Gian Antonio ha dimostrato la sua pienezza di artista concreto, costruttivo e geniale, che racchiude in sé una profonda cultura artistica europea. Una cultura che Porcheddu, nato a Bordighera il 4 gennaio 1920, autodidatta, laureato a Torino in legge nel '42 e in scienze politiche nel '47, era andato formandosi con frequenti contatti con pittori di Francia, Spagna, Gran Bretagna, Germania, Svizzera e America. Nei suoi viaggi egli seppe sempre cogliere con occhio attento ogni possibile sfumatura che potesse contribuire ad approfondire le sue conoscenze e ad affinare il proprio gusto creativo.

Le prime «personali» le fece a Milano, nel 1948, alla galleria Ciliberti, e nel 1947 alla galleria Borgonuovo, espose poi nel 1955 a «La Fondation d'art de la Napoule», presentando via via alle manifestazioni artistiche europee e americane di maggior rilievo, fino all'estate del 1972, quando ebbe la sua ultima «personale» al Grand Hotel del Mare di Bordighera. Cinque mesi dopo, il 10 gennaio 1973, moriva tragicamente.

I. I.

Si inasprisce alla Salco la vertenza sindacale

Dal nostro corrispondente

Albenga, 24 aprile

La vertenza sindacale della Salco, un'industria metalmeccanica che produce serbatoi per l'autocisterne, impiegando 260 dipendenti, si sta ulteriormente aggravando. Sviluppi della situazione si ha una duplice versione: la direzione sostiene che stamane hanno scioperato tutti i dipendenti e l'azienda è stata chiusa in segno di protesta, le organizzazioni sindacali dicono, in un comunicato, che la direzione dell'azienda ha abbandonato la fabbrica rendendo praticamente impossibile la prosecuzione del lavoro, collaudato con alcune interruzioni durante il giorno.

La vertenza è originata da rivendicazioni delle maestranze che chiedono nuovi livelli retributivi e l'inquadramento unico aziendale in base al recente contratto di lavoro dei metalmeccanici: nelle ultime settimane si sono svolti scioperi articolati per ogni ora, e c'è stata una dimostrazione dei dipendenti per le vie cittadine.

Il nubifragio di ieri a Savona

Savona. Si cammina per le strade con l'acqua sopra le caviglie (Foto Ferrando)

Grandine: strade interrotte, incidenti negozi allagati e gravi danni ai frutteti

Alle 17, d'improvviso, il cielo si è fatto nero - In pochi minuti tutto è stato coperto da una coltre di 20 centimetri di ghiaccio - Torrenti nel centro - Oltre 250 chiamate per il "113" ed i vigili del fuoco - Si teme per i raccolti di ciliegie, prugne ed albicocche - Maltempo anche in tutta la Valle Bormida

Dal nostro corrispondente

Savona, 24 aprile

Mezz'ora di fitta grandine, e una pioggia torrenziale hanno trasformato la città in un torrente. Un fenomeno di cui a Savona nessuno ricorda l'eguale. Tutto è cominciato verso le 15, con una debole pioggia che sembrava dovesse esaurire rapidamente qualche squarcio di sereno faceva prevedere infatti un rapido ritorno al bel tempo. Ma verso le 17, improvvisamente, il cielo s'è fatto scuro ed è calata una cappa di buio. Poi, d'un tratto, si è rovesciata sulla città la grandine, fittissima. Nel giro di pochi minuti le strade, i giardini, le macchine, i tetti, le spiagge si sono ricoperte di una crosta di ghiaccio, che ha raggiunto, in alcune zone, dieci centimetri d'altezza.

Dopo un quarto d'ora, mentre già cominciavano a giungere richieste d'intervento al «113» ed ai vigili del fuoco, la grandinata è cessata per riprendere, però, con eguale intensità poco dopo. Poi ha lasciato il posto ad un temporale di eccezionale violenza accompagnato da scariche elettriche. «*Nel giro di un quarto d'ora* — dice l'agente Canepa di servizio al 113 — *sono piante una cinquantina di chiamate*». «*No!* — afferma il vice Costantini, dei vigili del fuoco — *ne abbiamo ricevute almeno duecento*».

Sulla, in verità, di particolarmente grave si trattava di allagamenti di strade, negozi, seminterrati, laboratori, officine come quella dell'Alfa Romeo, di macchine rimaste bloccate, di difficoltà per il traffico. Ed infatti numerosi sono stati gli incidenti.

Le zone più colpite sono state, ancora una volta, quelle delle fornaci, di Santa Rita, di Corso Tardy e Benech, di via XX Settembre, e di corso Mazzini, ed a causa della violenza delle piogge — spiega il tenente Costantini — *le fognature non riusciranno più a smaltire l'acqua che così defluirà lungo le strade invadendo negozi e uffici*».

Da via Turati, una strada che da via Famagosta scende verso il porto, l'acqua si è poi riversata sul lungomare Matteotti come un torrente in piena trasportando terra, detriti e immondizie. Così via Villaregia, alla Fornarassa, in Piazzale Moroni e in altre zone alte della città. Soltanto verso le 19 il temporale si è attenuato e quasi ovunque la situazione stradale è ritornata normale.

Pioggia anche nel resto della riviera e qualche grandinata nell'entroterra ed in particolare ad Urbe. In località San Giovanni di Sassello un fulmine ha colpito un'antenna televisiva e propagandosi attraverso il cavo ha distrutto un televisore. Nessun danno alla famiglia, che stava assistendo allo spettacolo pomeridiano.

Gravi danni hanno subito, nella zona di Savona, le coltivazioni floricole e ortofrutticole e si teme che sia compromessa la produzione di ciliegie, prugne, albicocche ed altra frutta.

Calizzano, 24 aprile

Sui monti circostanti Calizzano e Bardineto la grandine è caduta con violenza per alcune ore. Il manto della statale 490 sul colle del Melogno è stato ricoperto da uno spesso strato che ha reso difficile il traffico. La temperatura ha subito un brusco abbassamento. Notevoli i danni alle colture.

GARDONE RIVIERA — Si svolta la «Tavolozza gardonese», riservata agli artisti italiani e stranieri. Al secondo posto si è classificato, ex aequo, il settantaduenne bresciano Giovanni Pozzi che ha presentato la tavola «Natività del pittore» realizzata dal vivo nel ristorante «Beppe» di Moniga.

Auto in fiamme di notte a Torre del Mare Sul lunotto un messaggio: Brigate Rosse

"Per sottolineare il clima in cui vi metteremo in poco tempo", c'è scritto sul biglietto - Il proprietario della vettura, originario di Sampierdarena non si occupa di politica - Un automobilista di passaggio ha dato l'allarme ai vigili

Nostro servizio particolare

Savona, 24 aprile

s. ch. - Accanto ad un'auto, data alle fiamme questa notte in una via di Torre del Mare, è stato trovato un biglietto delle Brigate rosse che dice: «*Questo messaggio di violenza è per sottolineare il clima sotto cui vi metteremo in poco tempo*». E' certo che gli attentatori non hanno nulla a che fare con l'organizzazione che ha rapito il dirigente della Fiat Amerio ed il magistrato genovese Sossi. Il messaggio, che porta la caratteristica stella a cinque punte contornata da un circoletto, non è simile a quelli solitamente attribuiti alle Brigate rosse. E' scritto con un pennarello rosso su di un foglio di taccuino, ma l'impressione degli inquirenti è che si tratti di una grossolana imitazione.

La vettura incendiata, una 124 coupé metallizzata, è di proprietà di un rappresentante farmaceutico, Giuseppe Ciampalini, 34 anni, che risiede a Torre del Mare, condominio Palazzi 83. E' targata Genova perché fino a qualche settimana fa il dottor Ciampalini abitava a Sampierdarena, poi ha dovuto trasferirsi per motivi di lavoro. Era stata parcheggiata accanto al portone del numero civico 8. Le fiamme sono state appiccate

Il dott. Giuseppe Ciampalini

probabilmente spargendo sul cofano della benzina, verso l'una. Poco dopo è passato un automobilista, Giuseppe Diomede, 40 anni, abitante a Milano, che ha visto il rogo e ha dato l'allarme. Attaccato con un nastro adesivo al vetro c'era il messaggio delle Brigate rosse.

Ha raccontato il Diomede: «*Appena ho visto il biglietto e notato che l'auto era targata Genova, ho pensato che l'episodio potesse essere messo in relazione al rapimento del sostituto procuratore Sossi*». Sono intervenuti i vigili del fuoco di Savona, che hanno spento le fiamme e limitato i danni alle parti anteriori della vettura. Sono anche accorsi i carabinieri, con il capitano Fenu ed il tenente Zucchetti. Sono state rilevate le impronte digitali accanto al biglietto, ma non si spera molto dal loro esame.

Sono oscuri i motivi che hanno spinto gli attentatori a prendere di mira proprio l'auto del dottor Ciampalini. Dai primi accertamenti risulterebbe che il rappresentante farmaceutico non disturbasse in alcun modo attuare l'attenzione di estremisti politici. E' probabile che chi ha dato alle fiamme l'auto abbia voluto compiere un atto dimostrativo, che si sia voluto artificiosamente creare il clima di cui parla il messaggio, per poi rivendicare l'attentato a nome delle Brigate rosse. Ma è solo un'ipotesi.

Sono intervenuti sul posto anche i carabinieri di Albenga, che stanno conducendo le indagini.

Due incidenti a Savona sette le persone ferite

Nostro servizio

Savona, 24 aprile

Sette feriti in due incidenti della strada alla periferia di Savona. Una vettura, su cui viaggiava una famiglia di Finale Ligure si è scontrata contro un autocarro sullo svincolo autostradale di Zinola. I feriti sono: Nicolo Mamberto, 67 anni, la moglie Giuseppina Preiti, di 58, ed una congiunta, Saba Peinto, di 12 anni, tutti residenti a Finale; è stata ricoverata e giudicata guaribile in un mese: Salvatore Cicerone. 31 anni, residente a Vado, in via Madonnetta, è stato medicato con prognosi di dieci giorni.

SAVONA — Piazza La Galleria San Marco Cairoli
SAVONA
MILANO — Piazza La Fiera

Dopo un furto in una villa di Loano

Valigia piena d'argento trovata dai carabinieri

I ladri, identificati, sono riusciti a fuggire

Loano, 24 aprile

Con un stratagemma [illegible] hanno [illegible] automobili [illegible] sono entrati [illegible] in una villa di via Varese 2°, di proprietà di Ennio Ombrone, Nervi 1, [illegible] per un valore [illegible] e pellicce [illegible] in cinque parte [illegible] Sono stati identificati i ladri, Lodi [illegible] Carlo e Mercurio, [illegible] Sono [illegible] Trovata dalla figlia

Una donna muore avvelenata dai barbiturici

Imperia, 24

Una [illegible] Dona

I funghi arrivavano da Casablanca

Bloccati alla frontiera "porcini,, pieni di larve

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 24 aprile

Un camion francese carico di funghi porcini della ditta O.C.CA. di Casablanca, è stato bloccato alla frontiera di Ponte S. Luigi, presso Ventimiglia, da funzionari dell'osservatorio fitopatologico di Sanremo.

Il carico era diretto a una ditta genovese. Il perito agrario Enrico Chiavari, incaricato dell'ispezione, riscontrava che i funghi erano pieni di larve. 43 cassette per un totale di oltre tre quintali del valore di circa due milioni di lire da bollare via.

L'osservatorio fitopatologico in casi del genere provvede alla distruzione della merce sul posto oppure a respedirla al mittente; in questo caso gli ispettori italiani hanno respinto l'intero carico oltre frontiera.

I funghi in questa stagione vengono importati dall'estero, in genere giungono in buone condizioni; probabilmente questa partita — che ha viaggiato per mare sino a Nizza e quindi in camion — ha dovuto sostare in qualche dock francese prima di arrivare alla frontiera.

Tra la merce destinata all'importazione i funzionari dell'osservatorio fitopatologico, ai quali incombe la responsabilità delle analisi sanitarie, hanno respinto di recente varie partite deteriorate di patate e numerose piantine di pere e mele affette da parassiti che potevano infestare le nostre colture.

BERKEL
DITTA
Castagnone & Pia
I B A
Concessionari BERKEL
Attrezzature alberghiere
Bar - Alimentari
SANREMO
Via 2. Massa 89 - t. 83.580
Arredamenti completi
Celle frigo in muratura
Banchi frigoriferi
Frigoriferi
Bilance
BERKEL
Affettatrici
Salamiere
Grattugie
Apparecchiature elettriche
Frigoriferi La Minerva
ASSISTENZA TECNICA
Abitazioni tel. 84.298 - 72.200

Addio benzina cara

è ora di gasolio.

E'ora di Opel Rekord Diesel.

GMAC: FINANZIAMENTI RATEALI SENZA CAMBIALI FINO A 36 MESI
SAVONA
concessionaria GENERALAUTO
corso Vigilanzoni, 8, tel. 802.633
ALBENGA
concessionaria AUTOALBENGA
via Dott. Nicolaro, tel. 50.290

Nei comuni del Savonese

Giunte in crisi

La polemica sul piano regolatore ha rotto gli equilibri delle forze politiche - A Savona la dc ha votato un programma con il pci - Contestazioni dei rappresentanti del psi-pri-psdi - Bergeggi e le due Albissole non hanno più una amministrazione

Il sindaco Zanelli

Savona, 24 aprile

Crisi aperta ad Albissola Mare e Albissola Superiore, crisi appena iniziata a Bergeggi, possibilità di crisi nell'amministrazione comunale di Savona ed in quella di Quiliano. Questa la situazione in cinque dei sei comuni del comprensorio savonese interessati alle vicende del piano intercomunale.

Il consiglio comunale di Albissola Mare, dopo un lungo dibattito a tratti assai confuso, si è trovato alla vigilia della votazione definitiva tra il pci ed il psi, mentre la maggioranza democristiana e quella socialista si dissolvevano. La dc infatti ha deciso di votare il piano proposto dal pci, per cercare di imporre il piano regolatore intercomunale di cui è stato per anni il consiglio di Stato, mentre il psi, per esprimere adesione all'analisi della situazione fatta dai comunisti, e dissociarsi dalla loro posizione presentando anche a nome del psdi e del pri un ordine del giorno che prevede una metodologia diversa per giungere all'adozione di un nuovo piano intercomunale, approvando a stralci dei vecchi piani da parte dei singoli comuni, e quindi studio di un moderno strumento urbanistico che tenga conto dei problemi portuali e dei collegamenti con la Val Bormida.

Se questo punto era stata possibilità di colloquio con psi, comunisti e democristiani hanno respinto nettamente anche la proposta formulata dapprima dai socialdemocratici e quindi dal sindaco socialista di un incontro tra i capigruppo per una chiarificazione sulle rispettive posizioni e, se possibile, per trovare un «compromesso».

Cosa accadrà ora? «E che ne — ha detto stamane il segretario provinciale dc, prof. Franco Carega, nel corso di una conferenza stampa tenuta contemporaneamente all'ingegner Enrico Audifred, segretario dc, pdi e s. dottor Franco Bologna, segretario del pr. — che da questo momento in poi ci troviamo in condizioni di maggiore libertà di manovra nei confronti delle altre forze politiche, in quel momento non vi sarà più alcuna preclusione verso il partito democristiano, e quindi anche verso la democrazia cristiana di Albissola Mare».

Durissimi i socialisti, i repubblicani ed i socialdemocratici. «Che la democrazia cristiana — ha dichiarato il dottor Bologna — andasse a cercare i voti dei comunisti per fare il piano regolatore, dopo che per anni ha fatto di tutto per impedirlo, è una cosa che non riusciamo a capire».

Socialisti, socialdemocratici e repubblicani insistono sul fatto che con il 15 maggio prossimo scade ogni forma di salvaguardia per cui i sindaci dovranno procedere al rilascio delle licenze edilizie richieste sulla base delle vecchie norme. E questo — osserva l'assessore Audifred — «costituirà grave pregiudizio per i cittadini che vedranno ignorate le richieste e calpestati i loro diritti».

Per Albissola Mare ed Albissola Superiore, le cui amministrazioni sono state costituite dopo la crisi del 1970, la situazione è ancora più grave. Il consiglio comunale di Albissola Superiore è stato convocato per il 29 aprile, ma non passerà almeno una settimana.

Tuttavia, nonostante le difficoltà, la dc albissolese ha deciso di portare avanti la sua politica di unità democratica. Il partito democristiano, infatti, ha deciso di votare il piano regolatore intercomunale, ma di chiedere che la votazione avvenga per articoli, in modo da poter votare contro quelli che non ritiene accettabili.

Per Albissola Mare ed Albissola Superiore, le cui amministrazioni sono state costituite dopo la crisi del 1970, la situazione è ancora più grave. Il consiglio comunale di Albissola Superiore è stato convocato per il 29 aprile, ma non passerà almeno una settimana.

Tuttavia, nonostante le difficoltà, la dc albissolese ha deciso di portare avanti la sua politica di unità democratica. Il partito democristiano, infatti, ha deciso di votare il piano regolatore intercomunale, ma di chiedere che la votazione avvenga per articoli, in modo da poter votare contro quelli che non ritiene accettabili.

Per Albissola Mare ed A. [illegible] Marina — [illegible] — [illegible] — [illegible]